

COMUNICATO STAMPA

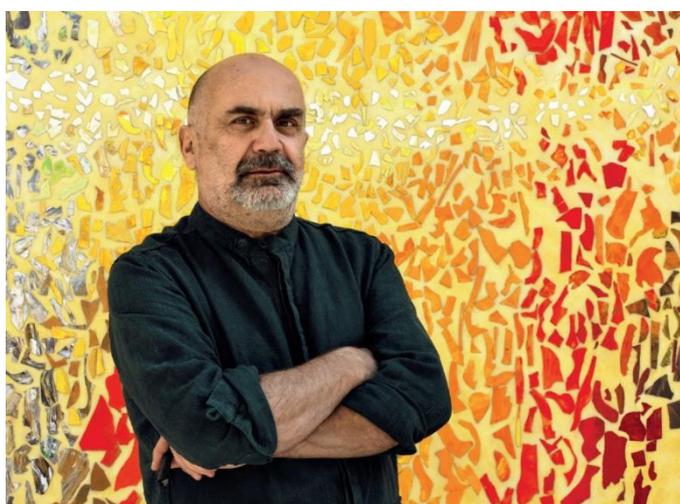
GIUSEPPE GALLO
IL TEATRO ASSURDO DEL VIANDANTE

a cura di Laura Cherubini

Verona, Galleria dello Scudo
2 dicembre 2017 - 31 marzo 2018

inaugurazione: sabato 2 dicembre 2017, ore 19.00

orario: lunedì - sabato 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30



Giuseppe Gallo, 2017
(foto Priscilla Benedetti)

Sin dagli esordi Giuseppe Gallo dimostra una varietà espressiva che oscilla tra il ricorso a tecniche antiche e sperimentazione di nuovi procedimenti, tra istanze concettuali e amore per la tradizione. Il suo linguaggio, colto nella trama di rimandi culturali e nella formulazione di un cifrario simbolico che stimola il confronto col passato, nasce dal connubio di forme geometriche ed elementi figurativi, spesso articolati in strutture complesse e ispirati, nei loro molteplici significati, a un universo di riferimenti, dalla musica alla letteratura, dalla filosofia alla scienza.

Presente nelle mostre dedicate nei primi anni '80 al gruppo romano di San Lorenzo nei musei del Nord Europa e dopo le personali a New York da Gian Enzo Sperone nel 1986 e 1987, Gallo procede lungo un percorso scandito da importanti appuntamenti espositivi, come la sezione monografica alla XLIV Biennale di Venezia nel 1990. Con l'opera *San Nicola da Tolentino* del 1996 figura nella collezione permanente del Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna.

Invitato nel 2000 nella rassegna *Triologo* con Anthony Gormley e David Hammons al Palazzo delle Esposizioni a Roma, quattro anni dopo riunisce sculture di grande formato nella mostra *Percorso amoroso* alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Spoleto, e nell'aprile 2005 allestisce la personale *Mito-rito-sito* alla Galleria dello Scudo a Verona. Seguono le sue presenze in altre iniziative di rilievo internazionale: tra esse, la seconda Biennale internazionale di Pechino nell'autunno 2005 e l'antologica, a cura di Danilo Eccher, al MACRO a Roma nell'inverno 2007-2008, poi trasferita nei musei di Mannheim e Saint-Étienne. Tra il 2009 e il 2010 figura in varie esposizioni allestite in sedi pubbliche, tra queste *Italia Contemporanea. Officina San Lorenzo*, MART, Rovereto e *Keep your seat: stai al tuo posto*, Galleria d'Arte Moderna, Torino. *Una notte ho provato a uccidere un sogno. Da allora non mi sono più svegliato* è il titolo dell'ampia panoramica sui molteplici esiti del suo linguaggio che gli viene dedicata al Castello Normanno-Svevo di Cosenza dal 31 ottobre 2015.

Nel novembre 2016 il quadro *Senza titolo*, 2011, proveniente dalla Collezione Chiara e Francesco Carraro, viene presentato all'asta Christie's a New York, stabilendo il record di vendita per l'artista. Stimato \$ 40.000 - 60.000 viene infatti aggiudicato a \$ 300.000 (\$ 367.500 commissioni comprese).

Gallo torna ora a esporre alla Galleria dello Scudo mettendo in scena dal 2 dicembre 2017 *Il teatro assurdo del viandante*. Il titolo lascia intendere la volontà dell'artista di proporre al viandante, ovvero allo spettatore, un allestimento che riunisce lavori recenti – quadri di grandi dimensioni, sculture e installazioni – sorprendenti e innovativi, realizzati con procedimenti sperimentali, anzi spericolati, accostati fra loro senza un nesso logico.

I quadri sono composti di *frammenti* ricavati da immagini che non si possono ricostruire, di cui l'artista non permette di trovare traccia mnemonica; anzi, lui stesso, visto il processo usato, non è più in grado di recuperarne la forma originaria. Come nelle pratiche archeologiche, si tratta di ricomporre i cocci, nell'impossibilità però di ritornare all'unità del reperto.



Il libro del filosofo e la luce, 2017
olio, acquarello, tempera e affresco su tavola, 92 x 159 cm

Opera centrale della mostra è *Loggia dei sogni*, composta di una miriade di elementi multicolori che si manifestano secondo un ordine che riflette la logica del processo della natura. Con un'ardita inversione del procedimento archeologico di ricomposizione dell'oggetto, il piano di fondo viene realizzato alla fine, dopo l'applicazione dei frammenti. È il risultato dell'unione di quattro tecniche tradizionali che vanno a formarne una nuova: *olio, acquarello, tempera e affresco*. Il modello sembra essere quello della costruzione musicale. Tutto ciò che è il risultato di una deflagrazione viene infine asportato rendendo visibile lo sfondo chiaro che si alterna al colore in un procedimento di sottrazione.



Loggia dei sogni, 2017
olio, acquarello, tempera e affresco su tavola, 136 x 280 cm

Nei dipinti le immagini vengono sovrapposte le une sulle altre; sembra quasi che si ritaglino da sole, assumendo forme diverse. C'è anche qualche lettera che affiora, non riconducibile tuttavia a un significato. In un caso appare la frase "Gallo è matto", ridotta in brandelli disseminati nel quadro. Le forme nascono inizialmente come sagome nere su vetro; vengono poi dipinte a olio, quindi staccate e ridotte in frammenti. Il procedimento è intenzionalmente laborioso, lento e complesso.



Quinto quarto
la foto riproduce l'opera del 2015 in legno, 290 x 390 cm
in mostra viene esposta l'installazione del 2017 in bronzo, 287 x 335 cm

Una sala della Galleria è divisa in due da un'installazione *site specific* in bronzo concepita come una membrana autoportante, rielaborazione di un'idea del 2015 che vede l'opera realizzata con tronchi d'albero tagliati e riquadrati. *Quinto quarto*, 2017, segna al tempo stesso una chiusura e un'apertura, disegna uno spazio trasparente. È un ulteriore momento di riflessione sulle relazioni tra uomo e natura conseguente alla consapevolezza per cui "la natura delle cose non possiede rigidità proprie, ma ha nell'equilibrio il criterio dominante delle sue creazioni".

In un'altra sala figura un esemplare di "pollaio" (dal titolo equivocabile *Galleria*), a grandezza naturale. Si tratta di unità abitative, non per uomini, ma per animali da cortile, volatili che non si levano in volo. All'operazione non è estranea l'ironia tutta italiana sul cognome stesso dell'artista. Le scale di questi pollai sono assolutamente irripetibili, come le gambe delle sue precedenti sedie-sculture; le sagome, mai identiche tra loro, derivano da quelle dei rami in natura. I tetti sono fatti di legno, di rame o con le lastre di piombo dell'amico Nunzio.

Nella mostra non figurano solo quadri. Oltre a una serie di singolari "palle di cannone", in cui ritornano elementi tipici del suo repertorio iconografico come il filosofo, il centro-vortice, il dromedario e la mano, l'artista ha previsto un gruppo di cinque autoritratti in bronzo diversi tra loro – *Ho la testa confusissima*, 2016 – che sembrano rispondere a una delle finalità del progetto espositivo, ovvero quella di creare *incidenti*. Infatti, il ripiano del dispositivo già predisposto nel suo studio, tirata una corda, si apre e lascia cadere ineluttabilmente la testa in creta fresca che nell'impatto si deforma, per poi essere fusa in bronzo. È un modo del tutto non convenzionale per introdurre nel suo lavoro la componente dell'*imprevedibilità* così come della *perdita d'identità*.

Ancora, *Taci. Ho un peso un po' romantico sulle spalle* è il titolo di un altro autoritratto deformato, di recente esecuzione e dalla forte valenza iconica, in cui il volto appare schiacciato da un pugno violento. Anch'esso è stato realizzato prima in creta, poi in cera, quindi in bronzo.



Galleria n.5, 2017
smalto su legno, rame, 233 x 247,7 x 249,8 cm

Se spunto iniziale per molte opere è l'ironia del giocare con sé stesso, in esse affiora anche quel lasciarsi andare dell'artista alla memoria dell'infanzia che lo induce a recuperare le tecniche antiche e ad affinare quella sensibilità per la materia, prerogativa essenziale nel *restauro*. Il padre infatti era restauratore e coinvolgeva nel proprio lavoro il figlio, cui ripeteva: "l'arte è logica". "Passavo la mia infanzia a restaurare affreschi, avevo i materiali in casa, dipingo da quando avevo tre anni", ricorda Gallo. Ha imparato in casa, da piccolo, che l'arte è frutto anche di un processo razionale; ciononostante ha voluto regalarci un *teatro dell'assurdo*. Il titolo della mostra, quindi, si riferisce non solo allo spettatore, invitato a un viaggio paradossale nella pittura e nella natura, ma anche all'artista *viandante* che percorre la strada insieme a noi.

Si allega un prospetto sintetico delle principali esposizioni riguardanti l'artista.

Giuseppe Gallo Paintings and sculptures

L.A. Louver Gallery, Venice (California)
28 aprile - 26 maggio 1990



XLIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia

Giardini di Castello, Venezia
Padiglione Italia, sala personale
27 giugno - 30 settembre 1990



Giuseppe Gallo e Alfredo Pirri

Museo Laboratorio di arte contemporanea
Università degli studi La Sapienza, Roma
21 ottobre - 19 novembre 1993



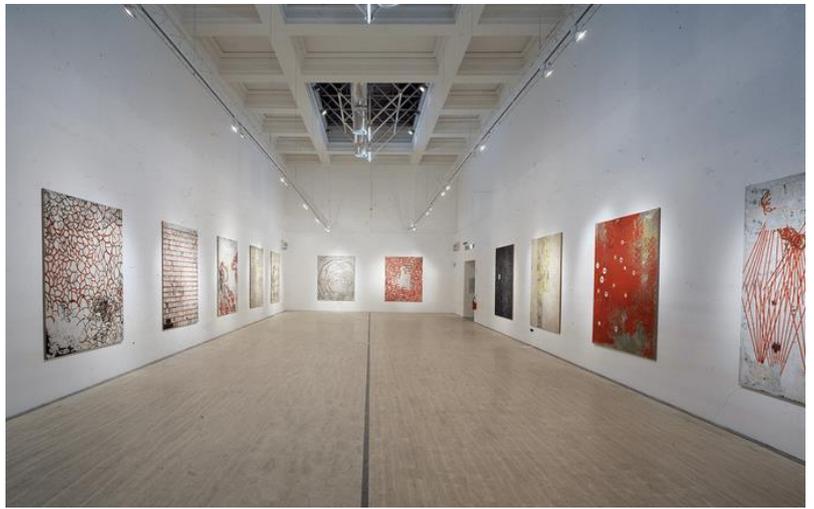
Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna

San Nicola da Tolentino, 1996
ingresso dell'opera
nella collezione permanente del museo



**Giuseppe Gallo
Anthony Gormley
David Hammons
Triologo**

Palazzo delle Esposizioni, Roma
2 febbraio - 13 marzo 2000



**Giuseppe Gallo
Percorso amoroso**

Galleria Civica d'Arte Moderna
Palazzo Collicola, Spoleto
26 giugno - 26 settembre 2004



Giuseppe Gallo mito-rito-sito

Galleria dello Scudo, Verona
30 aprile - 30 giugno 2005



Beijing International Art Biennale

China Millennium Monument
Beijing World Art Museum
e National Art Museum of China, Pechino
20 settembre - 20 ottobre 2005

dettaglio di
Merletto Veneziano, 2005
olio, tecnica mista ed encausto su tavola
186,5x252 cm



Giuseppe Gallo. All in

MACRO, Roma
16 novembre 2007 - 3 febbraio 2008

Kunsthalle Mannheim, Mannheim
14 giugno - 7 settembre 2008

Musée d'Art Moderne, Saint-Étienne
maggio 2009



veduta dell'installazione al MACRO, Roma, 16 novembre 2007 - 3 febbraio 2008



veduta dell'installazione alla Kunsthalle Mannheim, 14 giugno - 7 settembre 2008

Italia Contemporanea Officina San Lorenzo

MART - Museo d'Arte Moderna
e Contemporanea di Trento e Rovereto,
Rovereto
16 maggio - 27 settembre 2009



Giuseppe Gallo La leggerezza dell'incoscienza

Centro Italiano Arte Contemporanea,
Foligno
24 aprile - 15 maggio 2010



Giuseppe Gallo Prismi

Oratorio di San Rocco, Padova
18 maggio - 30 giugno 2013



Giuseppe Gallo
Il quinto quarto

Fondazione Pastificio Cerere, Roma
dal 15 aprile 2015



Passages
Fondazione Volume

Musée d'art moderne et contemporain
de Saint' Etienne Métropole, Saint'Etienne
13 giugno 2015 - 23 gennaio 2016



Giuseppe Gallo
Una notte ho provato a
uccidere un sogno.
Da allora non mi sono
più svegliato

Castello Normanno-Svevo, Cosenza
31 ottobre 2015 - 7 gennaio 2016

